

Per valorizzare la zona

I problemi della pista verso il Monte Giove

C'è una "pista", in parte asfaltata e in parte in terra battuta, che partendo da Cinzago collega agli alpeggi del Monte Giove: Marcalone, Rombiago, Scierz e Scierzadell.

C'è un Consorzio che cura la manutenzione di detta pista.

Ci sono dei privati, che hanno delle attività in quegli alpeggi, che non fanno parte del Consorzio.

Ci sono sbarre e lucchetti che consentono di aprirsi solo agli aventi diritto ex lege.

Ci sono manutenzioni da fare.

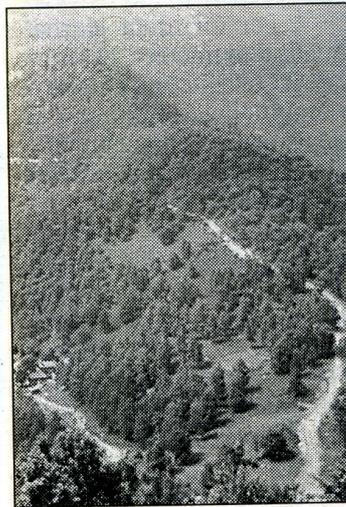
Ci sono rischi per le pendenze e per il fondo della pista.

Questo, in sintesi, il quadro di una situazione che pare sia difficile da comporre. Le questioni si trascinano da anni e non si intravedono soluzioni che accontentino tutti.

I 28 soci del Consorzio esprimono perplessità e timori perché la "pista", dall'imbocco fino a Marcalone, è aperta a tutti e se succede qualche incidente la responsabilità è loro perché loro hanno la gestione e la manutenzione.

Oltre Marcalone ci sono sbarre e lucchetti e vi accedono solo le persone autorizzate.

A Marcalone c'è un Bed & Breakfast con azienda agricola e caseificio, il cui titolare non aderisce al Consorzio. Si è proposto lui, insieme ad altri di Marcalone, per la manutenzione della strada, ma la proposta non è stata accolta. Il B&B esiste dal 2007 e sarà



La pista

ampliato il prossimo anno. Nell'animo del titolare di questa attività c'è una sola strada da perseguire: indirizzarsi verso il turismo. Il cospicuo contributo già stanziato dalla Regione consentirà di valorizzare la zona migliorando la viabilità dei sentieri, recuperando anche il collegamento esistente tra Marcalone e L'Agher (alpeggio sopra a San Bartolomeo), dove pure è attiva una azienda agricola.

Una domanda sorge spontanea in chi può solo osservare: che cosa si vuole fare dei monti che circondano il lago? La Valle Cannobina si sta spopolando, i paesi sono sempre più disabitati, le case chiuse, le poche persone che rimangono lavorano altrove, alcuni vi passano solo i fine settimana e le ferie estive. Perché non incentivare coloro che cercano di riqualificare con attività consone i monti e gli alpeggi?

a.zam.